

Dopo l'incontro di ieri sul terreno di S. Siro Sul cammino di Milan e Juventus il Norrkoeping ed il River Plate

I rossoneri impegnati mercoledì negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni - I bianconeri, sempre mercoledì, affronteranno allo Stadio Comunale i fuoriclasse argentini, in una partita il cui incasso sarà devoluto a favore dei superstiti del Vajont



Una splendida inquadratura di Milan-Juventus. Si riconoscono, da sinistra a destra, Maldini, Neri, Del Sol, Trapattini, Barlucci, David, Menichelli, Mora e Sivori

Il calendario calcistico, per le squadre più illustri, non concede tregua. Il Milan e la Juventus, appena conclusa l'incontro di San Siro, sono già costretti a pensare agli impegni internazionali che li attendono mercoledì prossimo. I bianconeri affronteranno al « Comunale » il River Plate in una partita amichevole il cui incasso sarà devoluto a favore dei superstiti del Vajont; il Milan si reccherà a Norrkoeping, vicino a Stoccolma, per disputare la gara di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

I rossoneri partono oggi pomeriggio in aereo per la Svezia. Della convulsa militanza fanno parte gli undici che hanno giocato contro la Juventus ad eccezione di Rivera cui si è voluto concedere un turno di riposo, più Barlucci, Neri, Amarildo, Sani e Ferrario. Carniglia non ha ancora deciso la forma-

zione che scenderà in campo contro il Norrkoeping, anche se è fuori discussione l'utilizzazione di Amarildo. « Vorrei evitare di impiegare Lodetti per non affaticarlo eccessivamente... » ha detto ieri il trainer rossoneri dopo la partita con la Juventus - ma non sono ancora certe delle condizioni fisiche di Sani. Il Norrkoeping non è da sottovalutare, ha cinque nazionali in squadra e pratica un gioco veloce ed instancabile. In questo momento non posso rischiare di far giocare qualcuno che non sia in buone condizioni fisiche. Comunque, se avrà la certezza che Dino è completamente riabilitato, lo farò senz'altro scendere in campo ».

In definitiva lo schieramento di Sani per mercoledì sera (l'incontro avrà inizio alle ore 19) dovrebbe essere il seguente: Barlucci (Borghesi); David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattini; Mora, Sani (Lodetti), Altanini, Amarildo, Fortunato.

Per quanto riguarda la gara con la Juventus, Carniglia si è dichiarato soddisfatto del paraggio, ma ha tenuto a precisare che il Milan ha, riamato in modo particolare dell'assenza di Sani e Amarildo: « Sono due giocatori troppo importanti - ha detto l'allenatore rossoneri - per non sentire la mancanza in una partita così importante. Amarildo soprattutto avrebbe dato all'attacco una maggiore incisività. Altanini invece è rimasto troppo solo e malgrado l'impegno non ha potuto fare molto. La Juventus ha disputato un ottimo secondo tempo ma non sarà certo lo a stupirci. Quando si hanno in squadra uomini come Sivori, Del Sol, Menichelli, Neri e Salvadori, giocare bene è una cosa normale ».

In campo Juventus, nonostante qualche sospiro di rammarico per la vittoria sfuggita negli ultimi minuti di gioco, la partita di San Siro ha portato una generale soddisfazione. I primi a mostrarla sorridenti sono stati il presidente Cella, i vicepresidenti Ceruti e Giordano e gli altri dirigenti che avevano seguito la squadra a Milano: « Una bella partita - è stato il commento di tutti - ». Si poteva vincere ma non è il caso di lamentarsi. La Juventus ha dimostrato una grinta ed un impegno che sembrava aver dimenticato. Monzeglio, quando ieri ha preceduto i giocatori fuori dagli spogliatoi, non si è certo fatto pregare per concedere la solita intervista: « Prima dell'incontro avrei firmato un patto di non ritorno - ha esordito il tecnico bianconero - ed invece abbiamo sfiorato il successo pieno. La squadra si è comportata bene e quello che più conta ha dimostrato di saper lottare. Il maggior sforzo che abbia-



nella casa
di ogni italiano

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica
completa e commentata

migliaia di riproduzioni
di capolavori d'arte,
di miniature e di fregi
tratti dai più antichi e
preziosi codici

edizione unica al mondo
stampata
completamente a colori
su fondo pergamena
a fascicoli settimanali

i primi 3 fascicoli
nelle edicole

L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI

Vittorio Varale

NELLA SERIE C A Savona una gara ricca di emozioni

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì sera. La partita fra Savona e Crida di Monfalcone è stata definita la partita dei colpi di scena. Dopo appena quattro minuti di gioco, la rete del Crida di Monfalcone, capitolata su tiro dell'ala destra Salomone, è coronamento di una travolgente discesa: la palla passata sotto la traversa e sopra le mani del portiere Perca, si è infilata nel vano tentativo di pararla. Il tempo di mettere la palla al centro: sbocco di azione degli ospiti stroncato dai difensori biancoblu e il gioco si sposta nuovamente nella metà campo degli ospiti. Nasceva una mischia sotto la porta del Monfalcone, la sfera giungeva a Mariani, che da distanza ravvicinata la metteva per la seconda volta a segno. Il cronometro registrava esattamente otto minuti di gioco. Il Crida di Monfalcone era in ginocchio. Il Savona, inscalfito, dominava incontrastato e sembrava dovesse abbassare di gola gli avversari. Ma a questo punto la partita aveva una svolta repentina: il mediano Destro aveva una crisi di nervi e si accigliava ripetutamente su Cella, colpendolo, o si faceva espellere dall'arbitro; dodici minuti dopo era la volta del centrocampista Morla a scendere il suo compagno negli spogliatoi per avere assistito l'arbitro. Così, improvvisamente, la partita perdeva tutto il suo interesse. Il Savona sembrava non avere più guiso ed infine contro l'antagonista ridotto a un uomo umiliato e si stava all'occeandina, perdendo tutto il suo slancio iniziale. Gli ospiti non si preoccupavano più del riluc-

Gli è stato assegnato il premio giornalistico Saint Vincent Ambrosini, mezzo secolo di sport

Se mi guardo in giro quando ci troviamo alla gioiosa partenza di una corsa o nel tumultuoso ambiente d'una gara stampa fra il ticchettio delle macchine da scrivere e i ripetuti annunci a voce alta degli impiegati al telefono che questo o quel giornale « è in ritardo » ed allora, ci affrettiamo ad andare in cabina e trasmettere il nostro servizio - o in quelle circostanze mi guardo in giro davvero mi convinco che nessuno della generazione dei giornalisti covei della nascita dello sport moderno in Italia è rimasto sulla breccia all'indietro di lui (e, modestamente, di chi scrive questa nota).

« Come dire che l'onore conseguito con l'assegnazione del Premio St. Vincent a riconoscimento della sua eccellenza nel giornalismo, oltre che allargarsi a tutti quanti esercitano la stessa attività professionale, in certo senso premia anche le remote benemerite di coloro che in tempi difficili e tra difficoltà d'ogni sorta, la propaganda e l'etica dello sport quale fatto sociale e umano combaciarono a servire attraverso il formidabile mezzo d'attrazione e di educazione che è la stampa ».

Di conseguenza, che Giuseppe Ambrosini abbia seguito Bergamini, Bonelli, Masirol, non può non essere fonte d'orgoglio per tutti questa specialità del giornalismo quotidianamente serviamo - con maggiore o minor fortuna di riconoscimento da parte di chi legge poco e importa, certo con un calore, con una dedizione che, vorrei dire, è tutt'altro che un atto d'amore per lo sport, e, naturalmente, per il foglio che ci manda per il mondo a vedere perché poi si riferisca al più presto e il più esattamente possibile.

In questo che chi lo chiama mestiere, o chi milizia, è naturale che i premi di giornalista del « Pep », come gli dicono i vecchi amici, si siano al grado associati a meriti, sempre più assommo-

Riunite le società piemontesi Assemblea di scherma

L'Annuale Assemblea ordinaria delle sale d'armi del Piemonte tenutasi presso la sede del Comitato regionale in corso Stati Uniti si è imperniata sulla relazione del presidente cav. Albanese, il quale ha passato in rassegna l'attività agonistica e organizzativa della regione, mettendo pure in risalto i risultati conseguiti dagli schermatori piemontesi nelle competizioni nazionali e internazionali.

Particolarmente brillanti quelli del Club Scherma di Torino, trionfatore nel « Gran Premio di Società » e del « Gran Premio Giovanni », ma apprezzate pure le affermazioni degli esponenti del « Michela » (Chiaravalle) e della Fra Verelli (Castelli, Cigliani, ecc.), mentre Ass. Granatieri, Conville Umberto I, Fra Navarra, Haidler di Novi, Rhodolice di Pallanza, Olivetti di Ivrea hanno dato il loro efficiente concorso.

Ancora stagnanti invece altri centri schermistici quali Alessandria, Asti, Acqui, Casale, Eboli, Arona, Cuneo che rievocano soprattutto della mancanza di iniziative locali e della grave carenza di maestri d'arme in grado di ricreare vitali profitti per il futuro della scherma piemontese.

Albanese e gli altri intervenuti hanno insistito sulla necessità di intensificare la propaganda soprattutto nel settore studentesco per riattivare le correnti giovanili che purtroppo si sono assai indebolite negli ultimi anni, ricorrendo ad apposite manifestazioni con l'aiuto degli enti locali.

Sia la relazione che il bilancio consuntivo sono stati approvati all'unanimità, con la consegna di una medaglia d'oro ad Albanese per la sua solerte e preziosa opera di tanti lustri.

Matteo Fiorito